

di Bruno Tinti

Il Fatto Quotidiano, 21 novembre 2015

Quando ero un giovane pm (anni 70) ogni tanto andavo negli Ospedali psichiatrici per le interdizioni: gli incapaci di intendere e di volere dovevano avere un tutore. Un giorno andai nell'Ospedale di Collegno. Attraversando la camerata -enorme, ci saranno stati 50 letti - notai che moltissimi ricoverati avevano vistose fasciature intorno alla testa. "Ma che è successo, un'epidemia?". "Beh, no - rispose l'infermiere che mi accompagnava - il fatto è che un ricoverato ha la mania di strappare le orecchie agli altri. Vede?, è quello lì".

Un gigante, e come ti sbagli. "Cavolo, ma è una strage. Fate qualcosa". "Eh sì. Quando sarà finito il processo, andrò in un Ospedale Psichiatrico". Era ovviamente un posto terribile. Tutti strappatori di orecchie. Gestirli richiedeva strutture e risorse enormi e da sempre inesistenti. La nostra illuminata classe politica si dimostrò molto sensibile al problema e, nel 2011, intervenne.

Come? Ovvio: li abolì. Siccome però restava il piccolo problema di dove mettere gli internati, l'abolizione fu lunghetta: di rinvio in rinvio si arrivò al 31 marzo 2015, quando i criminali violenti e mentalmente malati furono distribuiti nelle Rems, Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza. Problema risolto.

Sì, come no. Le Rems sono cliniche psichiatriche. Non c'è struttura di sorveglianza, cioè non ci sono guardie carcerarie o carabinieri; solo medici e infermieri. Naturalmente, in caso di bisogno, i carabinieri possono intervenire, come avviene nella vita civile. Se un marito picchia la moglie o se un pazzo criminale strappa le orecchie a un collega, li si può chiamare.

Con il tempo che ci va, intervengono, sedano, constatano, magari portano via i cadaveri. E poi se ne vanno. Sistema perfetto, per un Ospedale (pardon, una Rems) dove sono allocate persone pericolose. Questa è la storia di Massimiliano Spinelli, con una sfilza di precedenti per violenze e già un ricovero in Ospedale Psichiatrico, inviato alla Rems di Subiaco a seguito di un nuovo processo per stalking. Qui aggredisce gli altri ricoverati.

Gli infermieri intervengono, sedano e aspettano la prossima aggressione. Dopo un po' chiedono aiuto, non ce la facciamo più, portatelo da qualche altra parte. Il Gip lo manda in un Ospedale Psichiatrico civile dove lo imbottiscono di psicofarmaci e, dopo poco, lo rimandano alla Rems perché "guarito". Il tempo di arrivare e Spinelli scatena un casino mostruoso. Intervengono i Carabinieri, fanno quello che possono e poi, come previsto dalla legge, se ne vanno. E Spinelli ricomincia subito a distribuire botte da orbi. Ma, intanto, i suoi colleghi si sono organizzati. E così, quando Spinelli aggredisce uno che è in sedia a rotelle per un recente frattura, tutti insieme gli volano addosso.

Si scatena un rissa mostruosa tra internati e infermieri che termina con il contenimento fisico di

Lettere: dagli Opg alle Rems, ma la sicurezza?

uno e la sedazione farmacologica di quasi tutti gli altri. Dopo di che Spinelli viene chiuso in una stanza i cui occupanti vengono sbattuti fuori e relegati, insieme agli altri, in un altro piano. Situazione insostenibile, tanto che la Rems di Subiaco segnala di "non essere in grado di garantire la sicurezza degli internati e l'incolumità fisica dello Spinelli oggetto di programmata vendetta da parte dei suoi colleghi". Attende "una cortese e sollecita risposta".

Il nostro viene trasferito a Ceccano, in un'altra Rems dove ci sono stanze singole. Che subito mette in chiaro: "Per dargli da mangiare è necessario l'intervento di tutto il personale della struttura; non può entrare in contatto con altri pazienti perché violento, aggressivo e anche grosso; non può stare in una struttura come la nostra a vocazione sanitaria". Ma altre strutture idonee non ci sono più... Ma se un Marchionne qualsiasi avesse progettato e costruito una macchina totalmente incapace di funzionare, spendendo un sacco di soldi degli azionisti, secondo voi che gli sarebbe successo?